

EDITORIALE

Con amici di LILT,

Cancro al seno: l'Italia
eccelle per sopravvivenza
Stili di vita e diagnosi precoce
fanno la differenza.

Ottobre è il mese rosa. Ecco tutti i nostri eventi, segui il nastro.

Dedicato alle donne

Un investimento in salute Aziende prevenute. BCC Milano al fianco di LILT.

MammoRisk®:
calcola il tuo rischio
Le donne hanno ora un'arma in
più contro il tumore al seno.

Non è un gioco

da ragazzi

LILT torna nelle scuole con un nuovo progetto per i giovanissimi.

A tu per tu con i nostri esperti

Arriva LILT in diretta. La prevenzione è ora a portata di click.

Quanto tempo hai per LILT?

Nel volontariato basta poco per fare la differenza.

22 600 mila volte grazie
Un risultato che ci ha permesso di dare un aiuto concreto e immediato.

26 Un gesto di libertà
e di valore
Lasciti solidali, un gesto prezioso per la lotta contro i tumori.

Pigiama Walk&Run 2020 Un'iniziativa speciale per dare solidarietà a chi è malato, si corre in tutta Italia. sono lieto di presentarvi il notiziario "Prevenire è vivere" in una veste grafica rinnovata e con il nuovo logo di LILT Milano Monza Brianza. Abbiamo voluto contraddistinguere anche visivamente un passaggio importante per la nostra realtà, diventata associazione di promozione sociale. Mentre vi scrivo, viviamo ancora in un contesto di incertezza per gli strascichi della pandemia. Un'esperienza che ha messo a dura prova anche il terzo settore.

Grazie per la generosità che non ci avete fatto mai mancare e per l'adesione alla nostra campagna di raccolta fondi a sostegno degli ospedali del territorio e dei malati. E ringrazio i volontari che, nonostante la sospensione forzata, sono rimasti accanto a LILT con la motivazione di sempre, ma soprattutto sono rimasti accanto a pazienti e familiari con video messaggi e attraverso una linea telefonica di ascolto a distanza. Confidiamo di tornare presto alla nostra normalità di associazione al servizio delle persone che soffrono, di rientrare nelle corsie degli ospedali, degli hospice e al domicilio del malato; di accompagnare i pazienti alle terapie con il supporto prezioso dei nostri volontari. C'è un bisogno urgente di sguardi, di parole e di gesti di affetto.

Guardando al futuro, LILT si sta preparando a vivere la nuova campagna Nastro rosa 2020, che mi auguro possa annoverare anche occasioni di incontro di persona. Ottobre propone molte

opportunità di sensibilizzazione e di diagnosi precoce. Non ci sarà l'ambulatorio mobile a causa del Covid, ma offriremo comunque visite senologiche gratuite nei nostri spazi prevenzione e nelle aziende che hanno aderito all'iniziativa. È un grande piacere per me conferire il Premio LILT for Women 2020 a llaria D'Amico, una giornalista che si è distinta nel mondo televisivo per la professionalità, da tempo vicina a tutta la realtà LILT di cui è stata anche testimonial.

Il mese rosa sarà l'occasione per presentare il progetto pilota Mammorisk®, un programma di prevenzione personalizzato in grado di valutare nelle donne dai 40 ai 60 anni il rischio di sviluppo del tumore al seno, validato dal Centro Gustave Roussy di Parigi, eccellenza europea nella ricerca oncologica. A novembre accenderemo i riflettori sulla prevenzione al maschile con Movemen, con una campagna informativa focalizzata sui giovani e sull'importanza di conoscere il proprio corpo.

Concludo ricordando un messaggio molto importante di LILT, che forse avete letto nelle scorse settimane sui social, sui giornali e sugli autobus: il cancro non si ferma a un metro di distanza, ma di fronte alla prevenzione sì.

Buona lettura.

Marco Alloisio Presidente LILT Milano Monza Brianza

Editore e Proprietario

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Associazione Provinciale Milano Monza Brianza APS

Ditettore responsabile Marco Alloisio

Coordinamento redazionale
Ileana Tesoro

Testi

Simonetta Basso, Lucia Lissi, Ileana Tesoro, Paola Trombetta

Diffidenti, Simone Durante

Progetto grafico
e illustrazioni
Raissa Varieschi
Immagini
Domenico Giberti, Giovanni
Graph

Tel. 0249521 www.legatumori.mi.it info@legatumori.mi.it **Stampa** Graphicscalve

Graphicscalve Vimodrone (BG)

Redazione

20133 MI

Via Venezian 1

2

"Il cancro

non si ferma

a un metro di

distanza, ma

di fronte alla

prevenzione

sì".



Lo stile di vita sano è fondamentale non solo per non ammalarsi di tumore, ma anche per ridurre le recidive. Si stima che il 50% dei tumori potrebbero essere evitati con stili di vita corretti. Sono sufficienti 150 minuti di attività fisica a settimana (anche una camminata veloce) per ridurre del 25% la mortalità per tumore nelle pazienti che hanno già ricevuto la diagnosi ed evitare di ingrassare (5 chili in più aumentano fino al 13% la mortalità). Attenzione poi al fumo di sigaretta. Le donne che hanno abbandonato questa abitudine presentano un rischio di ricomparsa di tumore al seno del 22%; del 37% per le fumatrici di più di 35 sigarette; del 41% per coloro che non hanno mai smesso. Purtroppo cambiare stile di vita dopo un tumore non è semplice: sono tante le pazienti che si lasciano la malattia alle spalle e tornano ai comportamenti scorretti: solo l'11% incrementa l'attività fisica, e solo il 15% sceglie una dieta più sana. La mancata adesione a queste regole (attività fisica, dieta equilibrata, no al fumo) rischia di vanificare i risultati delle campagne di prevenzione e delle terapie adiuvanti sempre

Fondamentale è la diagnosi precoce per intercettare le forme iniziali di tumore alla mammella, consentendo trattamenti più conservativi e maggiore possibilità di guarigione. Questo tumore colpisce soprattutto dopo i 70 anni, ma sta aumentando nella fascia giovanile, prima dei 40 anni, non protetta. Lo screening mammografico

più efficaci.

prevede infatti
una Rx-mammografia ogni
due anni nelle
donne dai 50 ai 69
anni. In alcune Regioni (Emilia Romagna, Veneto, Piemonte) sono stati estesi
fino a 74 anni ed è stato ampliato lo screening
per le donne anche da 45
a 49 anni: questo spiega

"800 mila donne in Italia convivono con un tumore alla mammella"

l'aumento del numero di nuove diagnosi in questa fascia d'età. E' importante quindi rivedere l'età delle donne che dovrebbero essere chiamate per effettuare una Rx-mammografia di screening e cercare di aumentare l'adesione. Regioni come Trentino, Emilia Romagna, Toscana raggiungono percentuali di adesione allo screening del 75%, 73%, 71%, rispetto alla Sicilia e alla Campania, dove i risultati sono deludenti (34% e 21%). E' indispensabile una capillare informazione delle donne, con il coinvolgimento dei medici di famiglia, i primi referenti a incentivare gli screening. A loro spetta anche il compito di seguire la paziente dopo la diagnosi e contribuire all'adesione alle terapie che, negli ultimi anni, hanno migliorato la prognosi.

Si distinguono tre sottogruppi di tumori mammari: con recettori ormonali positivi, HER2-positivi e triplo negativi (che non esprimono i recettori ormonali, né il recettore HER2). Oggi esistono molte armi per combatterli: la chemioterapia, l'ormonoterapia, le terapie target, fino all'immunoterapia. Nei tumori HER2-positivi, con le terapie mirate che bloccano il recettore HER2, è cambiato il decorso clinico. Nelle forme metastatiche, i farmaci anti-HER2, associati alla chemioterapia o all'ormonoterapia, determinano una sopravvivenza delle pazienti più lunga che in passato: il 50% sopravvive oltre i 56 mesi, con l'utilizzo di chemioterapia associata a "due" anticorpi monoclonali.

Stile di vita, diagnosi precoce e terapie adiuvanti (chemioterapia, ormonoterapia, farmaci a bersaglio molecolare, radioterapia) hanno permesso di aumentare la sopravvivenza delle donne con tumore al seno, passando da 81% a 87% negli ultimi 5 anni, un risultato superiore a quello di altri Paesi europei. In Italia sono 800 mila le donne che convivono con questo tumore.

Tra le novità terapeutiche, recentemente sono state introdotte nella pratica clinica terapie mirate con inibitori di CDK4/6, una nuova classe di farmaci in grado di inattivare le proteine coinvolte nella replicazione delle cellule tumorali: la combinazione di queste molecole con la terapia ormonale rappresenta una nuova opzione di trattamento per le pazienti con carcinoma mammario avanzato, recettori ormonali positivi e HER2-negativo. Le prossime sfide riguardano i tumori al seno metastatici più difficili da trattare: quelli triplo negativi, che costituiscono il 15% del totale. Sono importanti le prospettive offerte dall'immunoterapia, in associazione alla chemioterapia.

Tumori con alterazioni dei geni BRCA 1 e 2.

Un capitolo a parte meritano i tumori con alterazioni dei geni BRCA 1 e 2, responsabili del 2-3% delle neoplasie mammarie e di oltre il 10% dei tumori dell'ovaio. In donne con carcinoma della mammella e mutazione BRCA1 e/o 2 in fase metastatica, si utilizza la chemioterapia, ma sono in studio farmaci della classe dei PARP-inibitori, già disponibili in Italia per il carcinoma ovarico.

In presenza di una donna con queste mutazioni, si estende anche ai familiari la possibilità di eseguire un test genetico. Nel caso di donna sana, con mutazione BRCA, si inizieranno percorsi di sorveglianza attiva per la diagnosi precoce di carcinoma mammario o ovarico, oppure si potrà proporre una chirurgia profilattica (mastectomia bilaterale; asportazione di tube ed ovaie) che può ridurre la comparsa di tumore mammario del 90-100% e di tumore ovarico dell'80-85%. (P.T.)

Aumentano i casi nelle under 50

Una donna su otto si ammala di tumore al seno in Italia: ogni anno si registrano circa 53 mila nuovi casi. Più frequenti dopo i 70 anni, stanno aumentando nelle under 50: in 15 anni si è registrato un incremento del 27%. Per questo gli esperti ritengono doveroso rivedere i criteri di accesso alla mammografia ed estendere il test a partire dai 45 anni. Nelle donne portatrici di mutazione BRCA i controlli mammografici dovrebbero iniziare a 25 anni o comunque 10 anni prima dell'età di insorgenza del tumore nel familiare più giovane.



Dedicato alle donne prevenute

"lo sono prevenuta" si legge sul corpo ma anche sulle labbra della donna simbolo della campagna Nastro rosa 2020 di LILT. Il ritratto di una persona consapevole dell'importanza di uno stile di vita sano, determinata nel calendarizzare i controlli di diagnosi precoce oncologica e orgogliosa della sua scelta di prevenzione.

In Italia e nel mondo

Dal 1992, nel mondo intero, ottobre è dedicato alla sensibilizzazione contro il tumore al seno, la neoplasia più diagnosticata nelle donne ma anche quella con le più alte percentuali di guarigione grazie ai progressi terapeutici e all'anticipazione diagnostica.

Il mese rosa è un simbolo, proprio come il pink ribbon che tutti riconosciamo, ma non deve essere fine a se stesso. Con il messaggio di quest'anno vogliamo spronare le donne non solo a volersi bene ma anche ad essere testimoni della loro scelta di salute.

Gli eventi rosa

Affideremo il nostro messaggio forte e chiaro a tutte le "donne prevenute" che vorranno seguire il nostro ricco calendario di iniziative.

A fine settembre di svolgerà l'Opening, con la consegna del "Premio LILT for Women 2020" a llaria D'Amico: una donna che sa interpretare con determina-

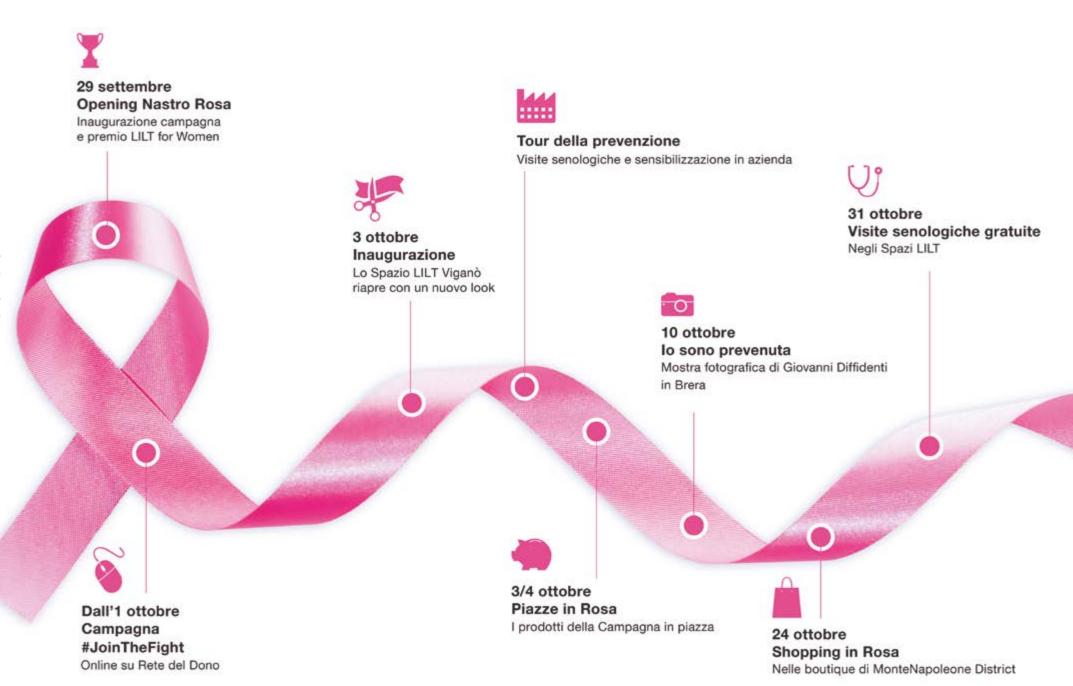
zione il proprio ruolo nella società civile.

Il 3 e il 4 ottobre si terrà l'evento "Piazze in rosa": un'occasione per sensibilizzare la cittadinanza e un'opportunità per aggiudicarsi i Regali in Rosa, una linea di prodotti nata per sostenere la campagna.



Ilaria D'Amico
Premio LILT for Women 2020

Seguirà la mostra fotografica #iosonoprevenuta in via Fiori Chiari in Brera, grazie al supporto di Mattia Martinelli della Art Gallery Roberta e Basta, a cura di Giovanni Diffidenti, fotogiornalista di prestigio internazionale. L'artista racconterà in 18 scatti la prevenzione e la cura del tumore al seno.



E ancora il 24 ottobre, in collaborazione con MonteNapoleone District, proporremo per il decimo anno consecutivo lo "Shopping in rosa": i brand delle vie della moda aderenti all'associazione devolveranno a LILT una percentuale dei proventi della giornata. A simbolica conclusione del mese al femminile, il 31 ottobre, tutti gli ambulatori LILT saranno aperti per visite senologiche gratuite (su appuntamento).

Per informazioni vai sul sito: nastrorosa.legatumori.mi.it





Anche le aziende possono essere prevenute? Certo, se investono sulla salute delle proprie dipendenti attraverso programmi di welfare e altre forme di sostegno alla campagna Nastro rosa di LILT.

Grazie all'aiuto di queste realtà responsabili e solidali, ci siamo prefissi un obiettivo ambizioso: acquistare un ambulatorio mobile attrezzato con apparecchiature di ultima generazione per offrire ovunque visite di diagnosi precoce.

Un coupon salutare

La prima adesione alla campagna Nastro rosa è stata sottoscritta da BCC Milano, per il secondo anno al nostro fianco. Il noto istituto bancario del territorio offrirà coupon per prenotare visite al seno gratuite negli ambulatori LILT, e ne riserverà altrettanti ai suoi soci. Consulta il sito di LILT o di BCC Milano per informazioni sull'opportunità

La prevenzione itinerante

Il Covid ci impedisce il consueto tour a bordo dell'ambulatorio mobile, ma la prevenzione itinerante non si ferma. Quest'anno portiamo dentro le aziende visite e seminari in presenza o a distanza. Opportunità personalizzate di welfare aziendali per le realtà che hanno a cuore la salute del personale.

Prodotti solidali

Un altro modo per sostenere la salute femminile è quella di destinare una percentuale della vendita di un prodotto o di un servizio alla campagna Nastro rosa attraverso un co-marketing. Quest'anno hanno scelto di farlo importanti aziende come Frida's, la prima catena di flower stores nata in Italia per portare i fiori in tutte le case; Pronovias e Nicole Spose dedicheranno un vestito cerimonia e un abito sposa; Cortilia che anche quest'anno allestirà la vetrina di prodotti col pink ribbon; la gelateria La Romana con una dolcezza rosa; la Bottega Verace con una pizza ricca di verdura salutare.

Per informazioni: aziende@legatumori.mi.it

BCC Milano: con LILT promuoviamo la vita

La responsabilità sociale d'impresa fa parte del DNA di BCC Milano. Quali ambiti predilige e sostiene il vostro istituto?

Siamo una Banca Cooperativa e come tale la vocazione sociale è una caratteristica distintiva della nostra missione. Interveniamo assecondando le esigenze del territorio e vagliando i progetti che ci vengono proposti da tante realtà associative. Abbiamo però dei criteri di valutazione pensati per dare priorità alle proposte che coinvolgono i giovani e le famiglie e che portano beneficio all'intera comunità locale. L'obiettivo è quello di fare in modo che i nostri investimenti sociali producano sempre il massimo risultato per il territorio e per la popolazione.

Nel 2019 avete scelto di sostenere le nostre campagne di sensibilizzazione e di donare visite di diagnosi precoce. Perché?

La Lega è una garanzia per la qualità delle sue proposte e per l'impegno concreto che esercita da sempre nella prevenzione dei tumori. Sappiamo che la salute influenza fortemente la qualità della vita di tutti noi e crediamo nella fondamentale importanza di promuovere stili di vita sani e sostenibili. Affiancando LILT nelle sue campagne intendiamo trasmettere ai nostri Soci la cultura della diagnosi precoce: un gesto semplice che può risparmiare tante sofferenze.

Soci e Clienti dell'istituto bancario hanno apprezzato l'inizio della collaborazione con la nostra associazione? Quale aspetto in particolare?

Moltissimo! Abbiamo rapidamente organizzato oltre 600 appuntamenti per le visite di prevenzione e abbiamo ricevuto feedback molto positivi. Le persone riconoscono la qualità e la competenza dell'approccio di LILT e dei suoi medici. Chi ha effettuato la visita ci ha riferito di aver ricevuto spiegazioni semplici e tanti consigli utili. Non avevamo dubbi e infatti abbiamo deciso di ripetere la proposta in occasione della campagna "Nastro Rosa" del prossimo ottobre.



Gioia Ferrario
Consigliere di Amministrazione BCC Milano

A proposito del rinnovo della partnership, quali sono gli obiettivi per il 2020?

Associare il nostro marchio alle iniziative di LILT è un motivo di orgoglio e ci permette di raccontare a tutti come il Credito Cooperativo si occupi del benessere delle persone anche attraverso azioni e progetti che nulla hanno a che vedere con i servizi bancari. Questa sensibilità, e la relazione diretta con i nostri Clienti, ci rendono "differenti" dalle altre banche...

BCC Milano e le donne. Quale attenzione riserva BCC Milano al mondo femminile come banca e come azienda socialmente responsabile?

Il Credito Cooperativo punta da tempo ad accrescere la quota femminile in ogni settore. In BCC Milano le donne rappresentano il 23% del Consiglio di Amministrazione, il 41% dei Soci e il 45% dei dipendenti, tutti i dati sono in ascesa. Abbiamo a catalogo prodotti esclusivi per le donne e il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA è sponsor del Giro Rosa, ovvero il Giro d'Italia femminile, una manifestazione che ci ha permesso di affrontare in modo convinto ed efficace il tema delle donne e del loro ruolo nella Società. Sono sicura che il Consiglio di Amministrazione di BCC Milano promuoverà in futuro altre iniziative a sostegno della salute delle donne.

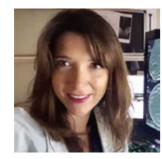


La lotta di LILT contro il tumore al seno quest'anno ha un'arma in più: MammoRisk[®]. Un percorso innovativo, primo in Italia, consigliato alle donne tra i 40 e i 60 anni che permette di stabilire il rischio di sviluppare la neoplasia nei successivi cinque anni e programmare un percorso di screening personalizzato. Il progetto sviluppato in collaborazione con l'ospedale Gustave Roussy di Parigi e il BCSC (Breast Cancer Surveillance Consortium) negli Stati Uniti, è basato sull'utilizzo di tecnologie avanzate che danno la possibilità di analizzare e integrare dati clinici, radiologici e genetici.

La stima del rischio

MammoRisk® permette di stimare il rischio basandosi su tre

principali fattori: storia familiare, densità mammaria e analisi del DNA salivare.



Dott.ssa Catherine Depretto Coordinatrice MammoRisk[®] e radiologa presso l'Istituto Tumori di Milano

La storia familiare

Se in famiglia sono presenti casi di tumore alla mammella in parenti prossimi come madre, sorella, nonna o zia, c'è un rischio maggiore di sviluppare la malattia. Circa il 20% dei casi vengono diagnosticati a donne con pregressa familiarità.

La densità mammaria

Donne con seni densi hanno un rischio maggiore di sviluppare un tumore della mammella, dalle 4 alle 6 volte in più rispetto alle altre. La densità mammaria è determinata dalla proporzione tra tessuto ghiandolare e tessuto adiposo (grasso). Si definiscono densi i seni con maggior tessuto ghiandolare rispetto al tessuto adiposo. La densità viene valutata dall'esperto attraverso la mammografia.

L'analisi del DNA

Nel DNA possono essere presenti variazioni genetiche dette polimorfismi. La loro presenza può determinare un rischio nello sviluppo dei tumori. Attraverso un tampone salivare viene verificata la presenza di queste variazioni. Dall'analisi in laboratorio è poi possibile calcolare il PRS (polygenic risk score), una valutazione che rende possibile riconoscere il rischio di sviluppare un tumore al seno. L'innovazione di MammoRisk® sta nel fatto che questi tre fattori vengono combinati fra loro per poter stabilire il rischio intrinseco di ogni donna. Ciò è reso possibile grazie all'ausilio di nuove tecnologie altamente specializzate, un supporto prezioso per lo specialista.

Per informazioni: mammorisk@legatumori.mi.it legatumori.mi.it

La prevenzione non è uguale per tutti

Direttore, perché LILT ha scelto di introdurre MammoRisk®?
Sono un medico di LILT da 20 anni. Mi sono chiesto perché una donna, oggi più informata e consapevole che mai, dovrebbe rivolgersi ad uno dei nostri ambulatori quando l'offerta diagnostica è sempre più ampia intorno a lei. Ho capito che mancava qualcosa nella nostra missione. L'identità di LILT e della sua lotta contro il cancro si



Dott. Gianfranco Scaperrotta
Direttore sanitario ambulatori
LILT e Responsabile
di radiologia senologica
all'Istituto Tumori di Milano

misura nella sua capacità di proporre qualità e innovazione diagnostica, a cominciare dalla medicina personalizzata che ormai rappresenta il futuro. Il primo passo in questa direzione si chiama MammoRisk®: intelligenza artificiale, imaging e biologia molecolare insieme per una prevenzione mirata contro il tumore della mammella. Uno strumento che ci permette di rispondere alla donna che ci chiede quali e quanti esami e visite di diagnosi precoce effettuare. Il tutto con l'autorevole avallo dell'Istituto francese Gustave Roussy, uno dei migliori centri europei di oncologia.

Dove sarà disponibile il programma?

In Italia siamo i primi ad attivare MammoRisk® su numeri importanti. Partiremo a ottobre con un progetto pilota limitato allo Spazio Viganò per alcuni mesi, poi estenderemo gradualmente il programma a tutti gli ambulatori. Il percorso coordinato dalla dott.ssa Catherine Depretto, sarà gestito da personale medico LILT adeguatamente formato. L'algoritmo di intelligenza artificiale di Mammorisk li guiderà nella misurazione del rischio di malattia delle pazienti in base a tre elementi scientificamente validati: familiarità, densità mammaria e test genetico salivare.

Come funziona il programma?

Dopo avere compiuto i tre step del programma, cioè anamnesi, mammografia e test salivare, la paziente riceve la rappresentazione grafica del suo rischio di malattia e il percorso diagnostico personalizzato. In sostanza, il medico le indica il calendario di visite senologiche, ecografie e mammografie per i successivi cinque anni, tempo medio in cui muta il rischio. Questo non significa mettere in discussione gli screening o gli esami di routine già fatti, ma applicare metodo alla prevenzione, che non è e non deve essere uguale per tutte le donne.

Spazio LILT Viganò: la prevenzione confortevole

Dopo un completo rinnovamento, ha riaperto le porte lo Spazio LILT di via Viganò 4, l'ambulatorio più centrale tra quelli milanesi. La ristrutturazione non solo ha cancellato i segni del tempo, ma soprattutto ha ripensato gli spazi interni in modo più razionale ed equilibrato.

Più ordine, più spazio

Gli spazi interni sono stati rivoluzionati: i locali per i fruitori e quelli di servizio per il personale ora sono ben individuati e delimitati; le sale visita sono salite da due a tre; l'accoglienza dispone di un ambiente riservato per le comunicazioni; il locale per le mammografie è comunicante con quello della refertazione.

Anche i tempi di attesa ora sono resi più gradevoli grazie a un maxischermo informativo e a un sistema di sedute concepite con una forma che richiama l'abbraccio accogliente del logo di LILT.

Un sistema di umidificazione dell'aria antibatterico completa il quadro di un ambiente ancora più confortevole e sicuro.

Più prestazioni, più offerta

Ma le novità dello Spazio Viganò non si limitano alla ristrutturazione. Le prestazioni offerte nell'ambulatorio si sono arricchite con il percorso di valutazione del rischio cardiovascolare e con nuove tipologie di ecografie: tiroidee, addominale, urologica, cute e sottocute. E da ottobre, proprio in questo ambulatorio, sarà disponibile "MammoRisk[®], un programma di prevenzione personalizzato che misura il rischio di ammalarsi di tumore al seno (l'approfondimento a pag. 12-13).

Anche gli orari si sono dilatati per rispondere alle esigenze degli utenti. L'ambulatorio di via Viganò è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19 e anche il sabato dalle 9 alle 13.

Per informazioni e prenotazioni: form online su legatumori.mi.it: tel. 02.6571233 e 02.6571534 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17.



92 interventi effettuati nei primi due mesi di attività e 23 già in nota. Lavora a pieno regime l'ambulatorio di chirurgia inaugurato a giugno allo Spazio LILT di Sesto San Giovanni.

La prestazione più prenotata, al momento, è la chirurgia dermatologica per l'asportazione di neoformazioni cutanee benigne e maligne, corredate da esame istologico che ha dato esito positivo in 19 casi.

Oltre a trattare i nevi, l'ambulatorio effettua agobiopsia e agoaspirato ecoquidato della mammella e il servizio ginecologico di colposcopia diagnostica.

Una risposta agli utenti

Il numero di prenotazioni e l'apprezzamento espresso dagli utenti confermano che la proposta diagnostica era attesa. Una partenza incoraggiante per il team composto da chirurghi, ginecologi e infermieri.

Soddisfatto il nostro presidente Marco Alloisio, che ha tagliato il nastro della nuova area chirurgica in-

sieme al sindaco di Sesto San Giovanni, Roberto Di Stefano. "È dall'inizio del mio mandato che sostengo l'importanza della chirurgia ambulatoriale - ha spiegato Alloisio -. Da medico ospedaliero percepivo come incompleto un percorso di diagnosi precoce privo della possibilità di un approfondimento nei casi dubbi e incerti.

Abbiamo scelto di introdurre la chirurgia ambulatoriale a Sesto perché è il nostro ambulatorio più grande e strutturato. Ma abbiamo intenzione sia di ampliare il tipo di interventi offerti sia di rendere disponibili i servizi anche negli altri Spazi LILT".

Una posizione strategica

Lo Spazio LILT di Sesto San Giovanni si trova in via Fratelli Cairoli, in un'area che avrà una vocazione sempre più improntata sulla salute. Come ha osservato il sindaco Di Stefano: "Questo spazio si conferma un polo di riferimento e di eccellenza per tutto il Nord Milano. visto che si trova in una zona strategica anche per i Comuni limitrofi al nostro".

Oltre alla chirurgia ambulatoriale, hanno registrato numeri interessanti anche i nuovi esami strumentali introdotti allo Spazio Sesto: ecografia tiroidea, addominale e cutanea/ sottocutane.



Marco Alloisio, presidente di LILT Milano Monza Brianza e il Sindaco di Sesto San Giovanni Roberto Di Stefano.

Per informazioni sulla chirurgia ambulatoriale: email chirurgia@legatumori.mi.it; tel. 02.49521660 attivo nei giorni lunedì, martedì e mercoledì, dalle 10 alle 12.



Ancora una volta LILT entra nelle scuole, e lo fa con un progetto nuovo di zecca, che parla di educazione alla sessualità e dei comportamenti corretti da adottare per prevenire le malattie sessualmente trasmesse. A partire dal Papilloma virus, che causa ogni anno 6.500 casi di cancro del collo dell'utero, ma anche dell'ano e del cavo orale. Non solo: "50 sfumature di prevenzione" (questo il titolo del progetto) porterà capillarmente la campagna informativa su scala nazionale, perché coinvolgerà ben 15 associazioni provinciali LILT (vedi a pag. 17), favorendo quindi l'interconnessione tra le varie realtà del territorio. Non a caso il progetto nasce da un bando vinto grazie al 5xmille della LILT Nazionale.

La forza della rete

E che la parola d'ordine sia "fare rete per essere più forti" lo dimostra anche il fatto che per raggiungere l'obiettivo di arrivare ai giovanissimi con un messaggio efficace, ad affiancare Lilt ci saranno l'Associazione SexPass, che da quattro anni propone nelle scuole secondarie lombarde l'insegnamento dell'educazione sessuale e affettiva attraverso format interattivi e ludici condotti da esperti, e EngageMinds Hubs Research Center dell'Universita Cattolica di Milano, il primo Centro di ricerca italiano dedicato allo studio e alla pro-

mozione del coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei processi di salute, prevenzione e cura.

Una sessualità consapevole

Gli operatori LILT locali, opportunamente formati, terranno dunque nelle scuole un corso che, attraverso app, video e animazioni grafiche, spiegherà con un linguaggio leggero ma mai superficiale cosa sono e come si prevengono le infezioni a trasmissione sessuale, con un focus particolare sull'Hpv e sull'importanza della vaccinazione per i pre adolescenti maschi e femmine.

Vaccinazione che, a tutt'oggi, è largamente disertata e ben lontana dall'aver raggiunto l'obiettivo previsto del 95% per entrambi i sessi entro la fine del 2019.

A essere coinvolti, oltre ai docenti, saranno gli studenti delle terze classi delle medie inferiori e superiori, assieme ai loro genitori, che potranno partecipare a un incontro "su misura" per riflettere (ed essere sensibilizzati) sui temi proposti in classe. Tutti saranno invitati a compilare questionari specifici prima e dopo in modo da valutare l'efficacia dell'informazione proposta e fornire materiale per la parte più propriamente di ricerca, mentre ragazze e ragazzi saranno chiamati a dire la loro su un argomento che li riguarda così da vicino anche sui principali social.

Quanto ne sanno i giovani

Stefania Piloni, ginecologa e presidente dell'Associazione Sexpass, sarà il tutor scientifico che formerà gli operatori LILT nel progetto "50 sfumature di prevenzione".

Dottoressa, quanto ne sanno oggi gli adolescenti di benessere sessuale?

«Molto poco, purtroppo. Spesso cercano "istruzioni per l'uso" su Internet, che si rivela tuttavia un pessimo maestro, con immagini distorte e fuorvianti. L'altro canale è il gruppo di pari, dove però le parole prevenzione, controlli non fanno

"L'obiettivo è imparare a mettere insieme cuore e cervello"

parte del loro lessico, se non quando succede "un guaio", il preservativo che si rompe, la richiesta della pillola del giorno dopo...

Ecco perché, nel proporre i nostri corsi ai ragazzi e ragazze delle medie, due sono i nostri focus: ragione e sentimento, ovvero imparare a mettere insieme cuore e cervello. Le emozioni, che sono il motore della scoperta sessuale, devono essere declinate con il rispetto di sé e dell'altro e questo rispetto diventa reale quando si conoscono i rischi a cui si può incorrere se non si ha una sessualità consapevole. Papilloma virus e malattie sessualmente trasmesse insieme alla contraccezione sono dunque capisaldi imprescindibili delle nostre "lezioni d'amore"».

Come reagiscono i ragazzi quando affrontate questi temi?

«Di Mst spesso non hanno mai sentito parlare, alle superiori al massimo sanno cos'è l'AIDS.



Dott.ssa Stefania Piloni Ginecologa e Presidente dell'Associazione SexPass

Quanto al papilloma, c'è la convinzione diffusa che la vaccinazione sia una sorta di scudo contro qualunque problema. Per questo con il nostro corso entriamo più nei dettagli, in modo da stimolare un po' di sana "fifa": una paura buona, che li rende più attenti alla loro salute».

Quindi la disinformazione riguarda anche il Papilloma Virus?

«Su questo argomento c'è senz'altro più consapevolezza sia tra i ragazzi sia nelle famiglie, tenuto conto che dal 2006 è disponibile il vaccino. Gli studenti delle medie inferiori che abbiamo incontrato (sul territorio milanese ndr.) avevano tutti fatto la vaccinazione contro l'Hpv, ma già quelli delle superiori non sempre sapevano che il vaccino è raccomandato anche ai maschi.

Occorre quindi continuare nell'azione di informazione e prevenzione, sia per insegnare a riconoscere le fake news sia per far capire agli adolescenti che il benessere sessuale non ha genere!».

17

Le LILT provinciali che partecipano al progetto sono quindici:

Milano e Monza Brianza (capofila), Ascoli, Bergamo, Campobasso, Catanzaro, Como, Genova, Lecco, Lodi, Oristano, Pescara, Roma, Sassari, Trento, Varese.

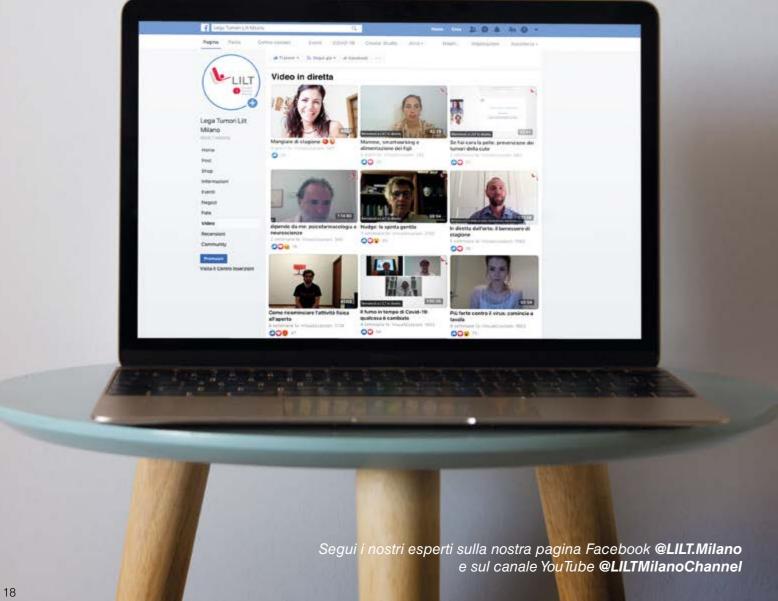
Sei un docente o un genitore interessato? Vuoi saperne di più? Scrivi a **c.odorifero@legatumori.mi.it**

A tu per tu con i nostri esperti

La prevenzione ora è anche online. Nel mese di maggio abbiamo lanciato sui nostri canali social LILT in diretta: una serie di incontri settimanali in collegamento live con i nostri specialisti. Dopo la pausa estiva riprendono i nostri appuntamenti, momenti di informazione e confronto sui corretti stili di vita e le abitudini salutari. Le nostre dirette sono l'occasione per conoscerci o rivederci, e per parlare insieme dei temi importanti per la salute. I contenuti sono a disposizione di tutti, senza scadenze. Tanti consigli preziosi e anche qualche curiosità. Ma non solo. L'iniziativa, nata in un momento molto particolare, ha dato la possibilità di

affrontare temi delicati come la gestione di ansia e stress durante il lockdown. E non finisce qui, le dirette proseguono anche in autunno. In arrivo tante novità a partire dalla metà di settembre. I nostri psicologi ci aiuteranno ad avvicinarci al mondo dei giovani. Parleremo di prevenzione dei tumori femminili in occasione della Campagna Nastro Rosa in partenza ad ottobre. In calendario anche approfondimenti su alimentazione, attività fisica, mindfulness e stili di vita.

Il giovedì non perdere l'appuntamento con i nostri esperti. Incontrali in diretta sui nostri canali social, oppure rivedi i loro interventi quando vuoi.



La salute senza frontiere

Si ampliano le nostre attività di promozione della salute a favore delle popolazioni migranti, nelle quali LILT è in prima fila da dieci anni. La prevenzione entra in tutte le case grazie alle nostre attività online, moltiplicando le occasioni di incontro e di scambio. Durante il lockdown abbiamo offerto un ricco palinsesto di webinar e video di sensibilizzazione su diversi temi, a cura della nostra èquipe multiculturale in diverse lingue tra cui arabo e bangla. Abbiamo raggiunto molte persone su tutto il territorio di Milano e Monza, fino ad arrivare anche nei paesi d'origine. Introdotti anche incontri dedicati agli uomini della comunità araba, una novità per le nostre iniziative che finora avevano interessato solo le donne. Per l'autunno abbiamo in previsione nuovi webinar, laddove possibile combinati con incontri in presenza per riprendere il contatto umano, come tutte le comunità ci chiedono.

Per saperne di più: cecilia.maccacaro@legatumori.mi.it

Alessandra Borgo Nutrizionista



Stefano Ferracin Osteopata



Davide Romeo Nutrizionista



Andrea Maurichi Dermatologo



Luigi Cervo **Farmacologo**



Irene Pozzebon Dietista



Marcella Dittrich **Psicoterapeuta**



Ruggero Molteni Medico di base



La scuola riparte anche a distanza

La sensibilizzazione nelle scuole è da sempre un nostro obiettivo, sono il punto di partenza con cui creiamo la consapevolezza del futuro. In primavera abbiamo dovuto sospendere le nostre attività in presenza ma non ci siamo fermati e abbiamo continuato a impegnarci per trovare modalità alternative per portare avanti le nostre proposte educative. Dopo la pausa estiva siamo pronti a ripartire con le nostre attività. Torna la Campagna Agenti00sigarette, il nostro programma dedicato alle scuole primarie per sensibilizzare i giovanissimi sull'importanza di uno stile di vita corretto e senza fumo. Per il nuovo anno scolastico abbiamo preparato video e contenuti multimediali che si aggiungono ai nostri incontri interattivi, previsti in presenza e online, per rispondere alle esigenze delle scuole, dei ragazzi e delle famiglie.

Per saperne di più: agenti00sigarette@legatumori.mi.it

Quanto tempo hai per LILT?

"Vorrei dedicarmi a un'attività di volontariato ma non ho tempo". Capita spesso di ascoltare queste parole perché molti rinunciano all'idea stessa di diventare volontari supponendo che l'impegno possa gravare troppo sulla loro quotidianità. In realtà, oggi il volontariato è una questione di competenza più che di tempo, di qualità più che di quantità. Significa mettere a disposizione disponibilità, generosità ma anche capacità. Insomma, è un'esperienza accessibile a tutti. Ed è per questo che la nostra associazione, attraverso la sua scuola di formazione, ha diversificato il più possibile le opportunità di dare una mano alle sue attività in modo da accogliere anche chi di tempo ne ha poco. Scegli la taglia di volontariato che fa per te!

2 ore alla settimana

Il personal fundraiser è un volontario che opera a distanza organizzando le attività quando e come preferisce. Il suo obiettivo è di promuovere raccolte fondi digitali, con una procedura semplice basata su una piattaforma online, coinvolgendo la sua rete social per sostenere le campagne di sensibilizzazione di LILT. La prossima, in occasione di Nastro rosa, è a sostegno della prevenzione al femminile.

7 ore alla settimana

Se la disponibilità di tempo è maggiore e costante (almeno due mezze giornate alla settimana o una intera), si può intraprendere il percorso di volontariato che possiamo definire più tradizionale. Il candidato segue un corso di formazione di 28 ore (4 giornate nell'arco di un mese) e si dedica a una delle attività di missione di LILT: assistenza ai malati in ospedale o a domicilio, accompagnamento alle terapie, accoglienza negli ambulatori, progetti di prevenzione primaria, negli uffici.

8 ore alla settimana

Il volontario dedicato alle cure palliative, sia in Hospice che a domicilio, dedica a LILT almeno due mezze giornate alla settimana anche di sabato. Il suo contributo è molto prezioso per i malati terminali, bisognosi di affetto e di ascolto nel loro fine vita. Anche se la pandemia ha temporaneamente escluso i volontari dagli Hospice, siamo fiduciosi di poter riportare presto il nostro importante aiuto a chi soffre. I candidati seguono il percorso di formazione con approfondimenti costanti sulle cure palliative. L'accesso a questo tipo di volontariato è aperto tutto l'anno.

6 giorni all'anno

Per chi ha poco tempo e non può garantire costanza nell'impegno, c'è la figura del volontario dedicato agli eventi di raccolta fondi. Collabora alle occasioni di informazione, sensibilizzazione e sostegno concreto all'associazione nelle piazze, a bordo degli ambulatori mobili o in corner aziendali. L'impegno è modulabile in base alle disponibilità personali. Il percorso di formazione per questi volontari è più breve e specifico per le attività che svolgono.

Le vacanze scolastiche

Finita la scuola, c'è un'opportunità di volontariato anche per i ragazzi delle superiori, dai 16 ai 19 anni. Si chiama "Progetto giovani volontari LILT" e ogni anno coinvolge molti studenti per una parentesi all'insegna dell'impegno e della generosità durante le vacanze estive. I ragazzi sono affiancati dai volontari di LILT e sperimentano tutte le loro attività in ambulatorio, in reparto e anche in ufficio.



600 mila volte grazie

La pandemia ha fermato molti, ma non LILT. L'emergenza ci ha reso ancora più determinati a restare accanto a chi è in difficoltà: ai malati di tumore e anche a chi ha contratto il Covid-19.

Abbiamo fatto appello alla generosità di tutti: dai piccoli donatori alle grandi aziende. E abbiamo raggiunto un traguardo inaspettato: 600 mila euro. Un grazie di cuore a tutti per questo risultato straordinario che ci ha permesso di dare un aiuto concreto e immediato.

Un aiuto agli ospedali

L'abbiamo chiamata "Stop-Coronavirus" la campagna che ci permesso di procurare rapidamente attrezzature diagnostiche e di protezione e materiale sanitario per due importanti ospedali del nostro territorio (nell'infografica di queste pagine tutti i dettagli delle forniture consegnate).

Uno è l'ospedale San Gerardo di Monza, punto di riferimento per i pazienti Covid del territorio brianteo durante l'emergenza sanitaria. Ventilatori, ecografi, broncoscopi, mascherine e tute: migliaia di pezzi sono stati consegnati in tempi brevi, superando le lunghe pratiche burocratiche che impedivano il rifornimento ai reparti.

All'Istituto nazionale dei tumori di Milano, invece, abbiamo consegnato 54 mila mascherine di varie tipologie, di cui l'ospedale aveva un bisogno vitale per proteggere i pazienti, doppiamente esposti, e il personale sanitario.

Il sostegno ai malati

Anche i nostri servizi di assistenza per i pazien-

ti oncologici non si sono mai fermati e sono stati tutti ripensati e riorganizzati per assicurare la massima tutela ai malati, modificando le modalità di intervento e attivando anche nuovi servizi in risposta ai nuovi bisogni.

A sostegno di queste nuove necessità abbiamo promosso la campagna di raccolta fondi che abbiamo chiamato "E io?" pensando alla domanda, semplice e drammatica, che si sono posti tanti pazienti oncologici all'inizio della pandemia di fronte a un nuovo nemico, inatteso e subdolo.

Grazie a questa campagna abbiamo garantito ai nostri assistiti numerosi servizi: terapie sicure, spesa a casa e presidi a domicilio per chi era impossibilitato a uscire, telefono amico per non farli sentire soli in un periodo di forte incertezza.

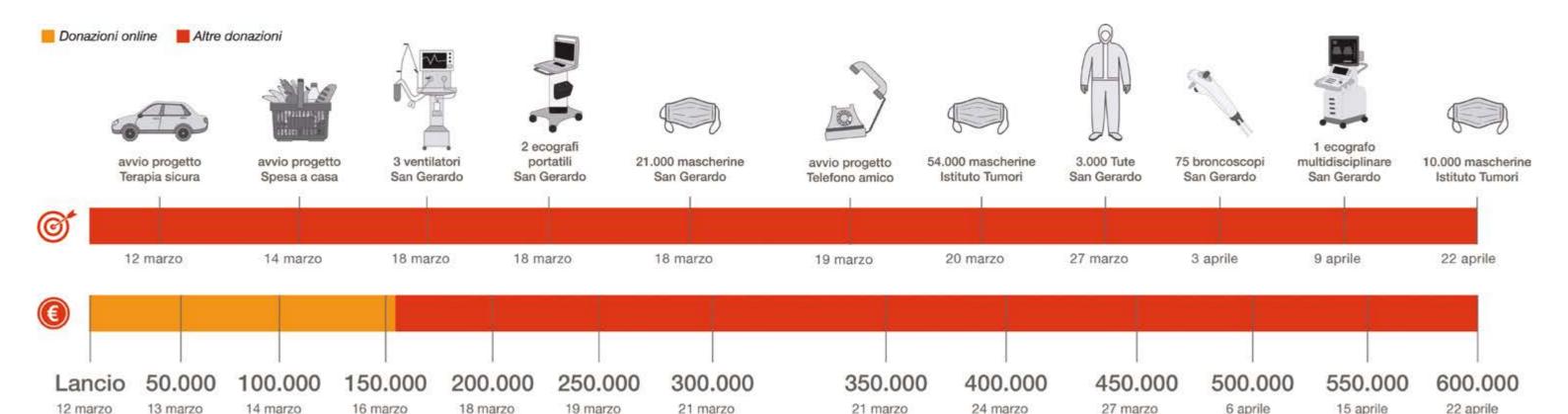
#stopcoronavirus

AIUTACI A FERMARLO

Abbiamo promosso ArtLab 3.0: le lezioni in aula si sono trasformate in webinar che hanno portato nelle case dei pazienti oncologici i corsi del laboratorio artistico di LILT.

23

Scopri di più su: legatumori.mi.it



C'è chi vuole smettere...

C'è chi ha scelto di dire addio alle sigarette e chi invece ne ha aumentato il consumo per gestire momenti di ansia e stress. Ma sono in tanti ad essere motivati a ridurre o a smettere di fumare. Ecco cosa è emerso dalla nostra ricerca sul rapporto col fumo durante il lockdown.

L'indagine, condotta dall'istituto di ricerca Swg, è stata presentata in occasione della Giornata mondiale senza tabacco e ha coinvolto più di 2600 persone provenienti da tutta Italia.

Inversione di rotta

Quasi la metà dei fumatori ha cambiato le proprie abitudini: il 25% ha rinunciato alle sigarette o le ha drasticamente diminuite; in pochi hanno dichiarato di averlo fatto per il timore di essere più esposti al Coronavirus; altri invece hanno aumentato il consumo di sigarette. Il fumo è stato messo in relazione col proprio stato emotivo, segno che la sigaretta ha rappresentato un aiuto per superare delle fragilità individuali. Sono in tanti però ad essere motivati a cambiare, il 43% dei fumatori delle province di Milano e Monza Brianza si sono posti come obiettivo un comportamento più virtuoso.



"Il periodo di lockdown è stato un'occasione di cambiamento. Abbiamo monitorato giornalmente l'opinione degli italiani sul tema Covid e il loro vissuto, questo ci ha permesso di fare approfondimento specifico sui fumatori. Un dato da leggere non da solo ma in un contesto generale, tenendo conto anche delle emozioni e delle percezioni degli italiani. Ci sono segnali positivi per il futuro. Il trend dei fumatori si sta progressivamente riducendo e c'è un'ampia area di persone attente al tema e disponibili a mettersi in discussione. LILT avrà molto lavoro da fare e saremo sempre pronti a supportarla".



Dott. Riccardo Grassi Direttore di ricerca Swg

... e chi non vede l'ora di ricominciare



I volontari sono il cuore pulsante della nostra associazione, il loro prezioso contributo porta aiuto e conforto ai malati ed è un sostegno concreto a tutte le nostre attività. Con il lockdown, per forze di causa maggiore, tutto si è bloccato. Attraverso un questionario abbiamo chiesto ai nostri 700 volontari che impatto ha avuto questa particolare situazione su di loro, sulla relazione con gli altri e sulla scelta di mettersi a disposizione di LILT.

La voglia di ripartire

Per i nostri volontari il coronavirus ha influito molto sul modo di vivere i rapporti con le altre persone e sulla loro scelta di impegno nel volontariato. Età e condizioni di salute personali sono motivo di preoccupazione per una possibile ripresa del servizio nei diversi settori dell'associazione. La paura e l'incertezza causate dalla pandemia hanno portato il 40% dei volontari a rivalutare le proprie attività, pensando di modificarle e, in pochi casi, addirittura di lasciarle. Resta la voglia di continuare a essere volontari, per il 39% il coronavirus non ha per niente influito sulla scelta. C'è infatti chi ha condiviso una visione positiva e ha suggerito di cercare nuovi modi per avvicinarsi empaticamente agli altri e di valorizzare l'importanza dell'ascolto in alternativa al contatto fisico e alla vicinanza coi malati. Non solo timore per il domani dunque, ma anche voglia di ripartire. Nel complesso, l'esperienza ha fatto crescere la voglia di fare volontariato e di prestare attenzione ai più fragili.

"Il volontariato è una risposta ai bisogni delle persone e, con quello che è accaduto nei mesi scorsi, questa attività ha subito forti cambiamenti. Oggi servono degli approcci diversi.

Ci aspettiamo che ora ci siano anche nuovi bisogni, fuori dall'ospedale, che i volontari LILT potranno aiutare a risolvere e gestire. La motivazione a essere volontari è messa abbastanza alla prova, ma è ancora forte. Possiamo lavorare per trasformarla in azione.

Un'occasione per lasciare andare le proprie zone di comfort e andare incontro ai nuovi bisogni delle persone".



Dott.ssa Laura Gangeri Responsabile scientifico volontariato LILT



Il 13 settembre ricorre la Giornata internazionale del lascito solidale. Una data che ricorda la possibilità di destinare in eredità a LILT una parte dei propri beni per aiutare concretamente la lotta contro il cancro.

Un investimento nella salute e nel benessere dei propri cari e di tutte le giovani generazioni. Si parla poco dei lasciti solidali, eppure sono molto semplici da disporre, non penalizzano gli eredi legittimi e sono vitali per garantire le attività che LILT offre ogni giorno: prevenire la malattia, assistere i malati e sostenere la ricerca.

Conoscere per decidere

Grazie alla collaborazione con il Consiglio notarile di Milano e al patrocinio del Consiglio nazionale del Notariato, LILT offre l'opportunità di approfondire dal punto di vista legale cos'è un lascito, come si destina e

cosa significa per la nostra associazione. A queste e ad altre domande o curiosità, risponderanno i notai del territorio che hanno generosamente offerto di sostenere l'iniziativa.

E lo faranno con diverse modalità. A settembre terranno incontri informativi in diverse città del territorio ma anche online attraverso webinar (nel riquadro il programma completo).

Sportello notaio

LILT ha inaugurato un servizio gratuito di assistenza notarile dedicato a tutti coloro che desiderano ricevere maggiori informazioni sulla possibilità di disporre un lascito all'associazione e sulle modalità per farlo. Lo sportello è a cura del notaio Dario Restuccia, che riceve individualmente su appuntamento nella sede LILT di Milano, in via G. A. Amadeo 41.

I lasciti secondo la legge

Lunedì 14 settembre ore 17.00 - Webinar a cura del notaio Dario Restuccia

Martedì 15 settembre ore 18.30 - Incontro a cura del notaio Elena Grossi Abbiategrasso (MI), Sala Convento dell'Annunciata

Mercoledì 16 settembre ore 18.30 - Incontro a cura del notaio Alberto Paleari Monza, Hotel de la Ville

Giovedì 17 settembre ore 18.30 - Incontro a cura del notaio Vittorio Zambon Legnano (MI), Famiglia Legnanese

Venerdì 18 settembre ore 17.00 - Webinar a cura del notaio Dario Restuccia

Per info sui webinar e iscrizioni: legatumori.mi.it.

Annual Report

La nuova edizione del Rapporto annuale delle attività di LILT è ora disponibile e sfogliabile online. Il volume esordisce con i valori e la governance dell'associazione per poi illustrare dodici mesi di attività, settore per settore, corredati da numeri e immagini. In appendice, contiene il bilancio 2019 con lo stato patrimoniale e il rendiconto economico dell'ultimo esercizio.



Per consultare il report: legatumori.mi.it



ArtLab: iscrizioni aperte

Dopo il successo degli ultimi mesi, ripartiranno a distanza i corsi del laboratorio artistico di LILT per i pazienti oncologici, ribattezzato Art-Lab 3.0. Gli allievi hanno apprezzato l'opportunità di assistere alle lezioni comodamente da casa in un momento in cui erano più vulnerabili a causa del coronavirus. Da ottobre riprenderanno i webinar, i video e i pensieri quotidiani.

Per iscrizioni: laboratorioartistico@legatumori.mi.it

Proposte per il Natale aziende

Per le aziende come la tua è già Natale. Scegli o suggerisci una strenna LILT per dipendenti, fornitori o clienti e darai valore ai tuoi auguri regalando un abbraccio ai bambini ricoverati nel reparto di Pediatria oncologica dell'Istituto Tumori di Milano. E anche qualcosa in più, come il progetto Childcare che si prende cura dei piccoli pazienti oncologici e delle loro famiglie in un momento delicato della loro vita.



Per richiedere il catalogo: aziende@legatumori.mi.it



Volare a Milano

Amico di LILT di lunga data, il professor Bruno Damascelli ha voluto destinare all'associazione i diritti d'autore del suo nuovo libro dal tito-lo "Volare a Milano". Damascelli è stato primario di radiologia all'Istituto tumori di Milano e pioniere degli ultrasuoni a scopo diagnostico, oltre che un fotografo d'aviazione civile e militare da migliaia di scatti e con diverse opere già pubblicate.

Per informazioni: sagep.it

Per informazioni e prenotazioni: giuliana.vitasamory@legatumori.mi.it



18 settembre 2020

h6.00 a.m.

Punta la sveglia e vieni a correre la Pigiama Walk&Run. Puoi anche camminare o sfrecciare su due ruote, in solitaria o in compagnia. L'edizione di quest'anno è speciale: è un evento diffuso. Non è prevista una location, potrai partecipare da tutta Italia e dal mondo, scegliendo in totale libertà il percorso. Partenza alle 6 del mattino e dress code rigorosamente in pigiama per manifestare affetto e vicinanza a chi lo indossa tutto il giorno perché malato. Per i più pigri è possibile parte-

cipare rimanendo nel letto di casa, inviando un selfie per testimoniare il sostegno all'iniziativa.

Un pigiama per ogni occasione

Via alla creatività, un solo evento da vivere in tanti modi diversi. Scegli come vuoi partecipare, e personalizza

il tuo outfit, scopri che pigiama sei:

Pigiama veloce: il vero runner che corre;

Pigiama pigro: dona, ma resta a letto;

Pigiama party: si corre in compagnia;

Pigiama Iontano: partecipa da mete Iontane;

Pigiama a 2 ruote: chi va con la bici o il mono-

pattino

Pigiama smart: il lavoratore più mattiniero.

Come iscriversi

È possibile iscriversi online, seguendo le istruzioni sulla pagina web **pigiamawalkandrun.it**

con una donazione minima di 15 euro. Iscriversi rappresenta un gesto concreto per aiutarci ad accogliere i bambini e le loro famiglie nelle nostre Case del Cuore; appartamenti situati in prossimità dell'Istituto dei Tumori di Milano che mettiamo a disposizione dei piccoli pazienti oncologici provenienti da tutta Italia per il periodo necessario alle cure. Ogni iscrizione contribuirà a pagare la quota di una notte per un bimbo che ne ha bisogno. L'obiettivo è riuscire garantire 3.000 notti a piccoli pazienti e alle loro famiglie. All'iscrizione potrai aggiungere una donazione libera, o regalare l'iscrizione alla Pigiama Walk&Run a un'altra persona, effettuando per lei il versamento.

Con l'iscrizione riceverai il pettorale digitale da indossare il giorno dell'evento, che potrai stampare e personalizzare da casa; il pacco gara virtuale con tante sorprese e coupon donati dagli sponsor e il certificato di partecipazione a fine gara.



CHOCOWELLNES

Una barretta di vero cioccolato, gourmet ed energetica, creata dai migliori chef e consigliata dai nutrizionisti dello sport, fa bene e aiuta a fare del bene. Ecco Chocowellness Milano, un progetto dedicato allo sport e alla qualità della vita per arrivare prima della malattia. L'obiettivo è riuscire a offrire in un anno più di 1000 visite di diagnosi precoce oncologica a donne e uomini. Per maggiori informazioni sull'iniziativa vai sul sito cioccolatobuono.it o prenota subito la tua barretta su endu.net.





Paypal, Bonifico, Apple Pay e Google Pay sul sito legatumori.mi.it

Bollettino Postale

Conto corrente postale n° 2279 intestato a: "LILT Milano Monza Brianza APS"

Bonifico Bancario

Intestato a "LILT Milano Monza Brianza" IBAN IT15M0311101622000000006179 Presso UBI Banca S.p.A.

PERMILLE Firma nel riquadro dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative..." e scrivi il nostro codice fiscale 80107930150. Per info: 5permille. legatumori.mi.it

ricordare una persona cara? Apri una raccolta fondi o organizza un piccolo evento tra amici. Chiedici come a sostieni@legatumori.mi.it

Regali e Bomboniere Solidali

Bomboniere, borracce, t-shirt, cartoline d'auguri elettroniche. Scopri tutto su legatumori.mi.it

Lasciti e donazioni in memoria

Lascia un segno indelebile nella lotta contro il cancro con un lascito solidale o una donazio-

Per info: sostieni@legatumori.mi.it

Aziende e Fondazioni

Dai valore alla tua impresa con una partnership, un comarketing o un programma di welfare aziendale con LILT. Scrivi a aziende@legatumori.mi.it

Tutte le donazioni a LILT godono dei benefici fiscali. Potrai scegliere se dedurre o detrarre l'importo donato. Chiedici come scrivendo a sostieni@legatumori.mi.it



5per1000

Scrivi il codice fiscale

80107930150

nella tua dichiarazione dei redditi e firma nella casella riservata al "Sostegno del volontariato"

le attività di assistenza per i malati a Milano e sul territorio di Monza e Brianza.













in posta sul C/C Postale n° 2279 intestato a LILT Milano Monza Brianza APS

Con bonifico bancario intestato a LILT Milano Monza Brianza IBAN IT15M031110162200000006179 - UBI Banca S.p.A